

## L'OPERA

L'appalto per il nuovo ospedale è stato aggiudicato provvisoriamente alla cordata di Impregilo, di cui fa parte anche il Consorzio servizi per la sanità del Trentino (24,5%)

Il vice di Pvb: «Le aziende che si sono consorziate potranno sedere al tavolo, dove si decide come affidare i lavori. Questa è stata la scommessa»

# «Not, tutelaremo le imprese trentine»

*Renzo Bortolotti, presidente Consorzio Sst:  
«Le aziende si uniscano per essere più forti»*

FLAVIA PEDRINI

L'appalto per la realizzazione e gestione del nuovo ospedale sarà una boccata di ossigeno anche per le aziende trentine - l'appalto in project financing ha un valore complessivo di 1,7 miliardi, su 25 anni di durata - o alle imprese locali rimarranno solo le briciole?

La Cisl, nel corso del congresso di venerdì, ha denunciato: «Alla ex Michelin, su 300 milioni di euro di lavori, solo il 10% è andato alle imprese trentine». Quindi la promessa: «Vigileremo anche sul Not».

Un grido d'allarme arrivato proprio nel giorno in cui è stata ufficializzata l'assegnazione provvisoria dell'appalto per la realizzazione del nuovo ospedale alla cordata guidata da Impregilo, capofila al 51% dell'Ati di cui fanno parte Codelfa (24,5%) e il Consorzio Servizi per la Sanità del Trentino (24,5%). Renzo Bortolotti, presidente del Consorzio e vice presidente di Pvb Group, pure non entrando del merito del caso Albere, si dice fiducioso sul fatto che le cose, nel caso del Not - ovviamente in caso di una conferma dell'esito della gara - vadano diversamente. «La differenza è una sola: le aziende trentine che si sono consorziate fanno parte del tavolo che deciderà come affidare i lavori. Questa è la scommessa che ci siamo giocati fin dall'inizio». Insomma, il Consorzio, di cui fanno parte sei imprese che operano nel settore dei servizi alla sani-



Sopra il plastico che mostra il progetto realizzato dalla cordata guidata da Impregilo. A sinistra Renzo Bortolotti che guida il Consorzio Sst

tà (le trentine Pvn Solutions Spa, Ams Attrezzature Medico Sanitarie Srl, Gpi Spa e Miorelli Service SpA e le altoatesine, la Markas Srl e Famas System Spa) - non farà da semplice gregario, ma potrà dire la sua in sede decisionale, offrendo maggiore tutela anche alle altre imprese locali. Della cordata, infatti, fanno parte anche una serie di aziende di impianti e manutenzione e servizi, come la Giacca, la Libardoni, la Mac costruzioni, la Fratelli Gadotti, la Premetal della famiglia Pedri,

CISL ► Not e organizzazione lavoro

## «Serve un tavolo di confronto»

La Cisl funzione pubblica chiede un tavolo di confronto sul nuovo ospedale. «Ad oggi - viene sottolineato in una nota - non ci è dato di sapere quale impatto avrà sulla organizzazione di lavoro, sul personale, situazione che come organizzazione sindacale riteniamo inaccettabile». Da qui la richiesta di aprire «un tavolo politico e tecnico, permanente e parallelo all'effettuazione dei lavori». Solo così, secondo il sindacato, si potranno «sostenere, con le dovute risposte, le legittime aspettative della comunità trentina e delle lavoratrici e dei lavoratori del comparto sanità, che si trovano in queste situazione di estrema incertezza». Non mancano, poi, i dubbi sul sistema adottato, il project financing. «Quale sarà il livello dei servizi erogati e quale futuro per i lavoratori del settore? Chi sostiene i costi del nuovo Ospedale, per non scoprire magari che chi paga è sempre pantalone (il cittadino)».

la Hollaender di Levico e la Bertolini di Rovereto.

«La nostra posizione è diversa perché siamo partecipi al tavolo dove vengono prese le decisioni - sottolinea Bortolotti - E devo dire che Impregilo, finora, anche in termini di rapporti interpersonali, è sempre stata trasparente, lineare ed ha mantenuto quello che ci siamo detti. Quindi confidiamo che la logica che ha pervaso dall'inizio questo rapporto, ovvero il rispetto con il territorio, possa proseguire. E la possibilità di sedere al tavolo - sottolinea - è una sorta di ulteriore garanzia anche per le altre aziende trentine».

Ma per contare, è il messaggio di Bortolotti, bisogna fare rete. «La logica del Consorzio è stata così centrata - aggiunge - che ci siamo costruiti una credibilità significativa e stiamo lavorando anche fuori dal Trentino, insieme ad Impregilo. Questa era la sfida: avere alcune aziende trentine che fanno rete tra

loro e si mettono insieme, per cogliere un obiettivo più robusto. Insieme si è più forti e ci si può sedere al tavolo in cui si prendono le decisioni. E in questa nostra posizione, non dico che possiamo essere una garanzia, perché abbiamo solo il 24,5%, ma potremo dire la nostra, anche in modo pesante, sulla scelta delle aziende. È vero - aggiunge - che noi siamo aziende di servizi, ma abbiamo una responsabilità su tutta la filiera della costruzione e della gestione. Sicuramente, e questa è una promessa, a quel tavolo faremmo la nostra parte per quanto ci riguarda, ma anche per tutti i trentini». Intanto, sull'appalto del Not interviene il consigliere provinciale della Lega, Claudio Civetini, che ha presentato un'interrogazione per chiedere le ragioni dell'affidamento provvisorio, i tempi per quello definitivo e eventuali connessioni con l'esposto annunciato dal Rifondazione comunista.